

INDICE

1. SITUAZIONE INIZIALE	2
ANALISI STATO DI FATTO	2
2. OGGETTO DELL'INTERVENTO.....	3
3. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E NORMATIVA DA RISPETTARE	3
Descrizione Progetto	3
Normativa di riferimento	3
4. DESCRIZIONE DELL'OPERA	10
OPERE DA IMPRENDITORE EDILE ED AFFINI	10
BARRIERE ARCHITETTONICHE (D.P.R.503/'96-D.M. 236/'89).....	11
INTEGRAZIONE PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	12
PREMESSA	12
PROGETTAZIONE AREA DI CANTIERE.....	12
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	13

1. SITUAZIONE INIZIALE

La palestra comunale scolastica è ubicata in un comparto scolastico posto fra le vie Garibaldi, Via Dante, Via Ludovico Chiesa e Via Sauro dove sorgono una scuola di primo grado, una scuola di secondo grado, un campo esterno di gioco e un area verde lungo la Via Ludovico Chiesa.

Il comparto ha due accessi uno su Via Dante e uno su Via Nazario Sauro, entrambi gli accessi portano alla palestra, che è ubicata in una posizione centrale del comparto, verso l'accesso di Via Sauro. La palestra è anche accessibile direttamente dalla scuola tramite una tettoia trasparente che protegge gli alunni dalle intemperie.

Adiacente alla palestra c'è la centrale termica che serve la stessa e le due scuole di primo e secondo grado.

La palestra è oggetto di interventi di ristrutturazione e ampliamento per l'adeguamento agli standard scolastici del DM 18/12/75 e succ. e del regolamento di igiene locale (servizi igienici, spogliatoi per alunni, insegnanti, e dimensioni campo gioco).

Attualmente si è completata l'esecuzione dei primi due lotti di intervento riguardanti la parte di edificio dedicata alla pratica sportiva e alla tribuna ed è in corso l'esecuzione dei lotti 3 e 4 per la ristrutturazione degli spogliatoi e servizi e dell'involucro esterno, pareti e copertura.

ANALISI STATO DI FATTO

A causa dello spostamento del contatore gas metano su via N. Sauro, all'Amministrazione Comunale sono state richieste dall'ente gestore del servizio di distribuzione gas, certificazioni e documentazioni riguardanti la C.T., la cucina, e il centro polifunzionale al piano terra della Scuola Rossa.

A seguito di ispezione e verifica della rete gas esistente per la verifica di tenuta e la tipologia di materiale installato è emerso che la vecchia tubazione interrata in acciaio non garantiva più la completa tenuta e non essendo più possibile eseguire manutenzione si è convenuto di sostituirla con una nuova tubazione in PEAD.

La sostituzione del tubo metano ha comportato la demolizione della pavimentazione in autobloccante e lo scavo del cortile interno dal nuovo cancello di via N. Sauro al cavedio della cucina.

Attualmente lo scavo nel cortile è stato chiuso e rullato per renderlo praticabile.

2. OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'intervento ha la finalità di rimuovere la rimanente pavimentazione in autobloccanti nella parte di cortile tra il nuovo ingresso da via N. Sauro e il cavedio cucina della Scuola Gialla, rettificare i piani con lo scavo di sbancamento superficiale e la stesura di stabilizzato, la formazione delle pendenze e la messa in quota dei chiusini, e la posa di nuova pavimentazione autobloccante carrabile.

Inoltre sarà realizzata una veduta al piano primo degli spogliatoi sul campo di gioco, questa avrà funzione sia di affaccio per seguire le prestazioni sportive che da fonte di luce naturale verso la scala di accesso al piano primo.

3. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E NORMATIVA DA RISPETTARE

Descrizione Progetto

Alla luce delle analisi, rilievi fotografici, valutazioni fatte si propone di:

- Demolire la pavimentazione in autobloccanti rimasta.
- Sbancare circa 30-40 cm di materiale incoerente
- Stendere e rullare dello stabilizzato fino al raggiungimento del piano di posa dei materiali di finitura
- Rettifica dei piani di pendenza per lo smaltimento delle acque meteoriche
- Messa in quota dei chiusini esistenti
- Stesura dello strato di allettamento
- Posa e compattazione della nuova pavimentazione in autobloccanti carrabili
- Intasamento dei giunti e pulizia finale.
- Taglio della parete verso la palestra al piano primo
- Posa del davanzale i serizzo
- Riquadratura delle spallette
- Posa del nuovo serramento in alluminio con vetri di sicurezza anti caduta e antisfondamento

Normativa di riferimento

Regolamento Edilizio del Comune di POGLIANO MILANESE.

Regolamento di Igiene Tipo Regione Lombardia, Titolo III, del comune di POGLIANO MILANESE.

TESTO UNICO EDILIZIA

D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia.

Decreto Legislativo 27 dicembre 2002, n. 301 - “Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia”

NORME TECNICHE STRUTTURALI

Legge 5 novembre 1971, n. 1086 – Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e a struttura metallica;

Legge 2 febbraio 1974, n. 64– Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;

C.M. 9 gennaio 1980, n. 20049 – Legge 5 novembre 1971, n. 1086. Istruzioni relative ai controlli sul conglomerato cementizio adoperato per le strutture in cemento armato;

D.M. 20 novembre 1987 – Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento;

D.M. 11 marzo 1988 – Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;

C.M. 24 settembre 1988, n. 30483 – Legge 2 febbraio 1974, n. 64, art. 1. D.M. 11 marzo 1988. Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione;

C.M. 4 gennaio 1989, n. 30787 – Istruzioni in merito alle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo degli edifici in muratura e per il consolidamento;

C.M. 16 marzo 1989, n. 31104 – Legge 2 febbraio 1974, n. 64, art. 1. Istruzioni in merito alle norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate;

D.M. 9 gennaio 1996– Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione e il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche;

D.M. 16 gennaio 1996 – Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche;

D.M. 16 gennaio 1996 – Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi;

C.M. 4 luglio 1996, n. 156AA.GG/STC – Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi, di cui al D.M. 16 gennaio 1996;

C.M. 15 ottobre 1996, n. 252 AA.GG./S.T.C. – Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione e il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche, di cui al D.M. 9 gennaio 1996;

C.M. 29 ottobre 1996 – Istruzioni generali per la redazione dei progetti di restauro nei beni architettonici di valore storico-artistico in zona sismica;

C.M. 10 aprile 1997, n. 65/AA.GG. – Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche, di cui al D.M. 16 gennaio 1996;

C.M. 14 dicembre 1999, n. 346/STC – Legge 5 novembre 1971, n. 1086, art. 20. Concessione ai laboratori per prove sui materiali da costruzione;

Ord.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 – Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;

D.M. 14 settembre 2005 – Norme tecniche per le costruzioni;

D.M. 14 gennaio 2008– Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni;

D.M. 6 maggio 2008– Integrazione al decreto 14 gennaio 2008 di approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni.

C.M. 2 febbraio 2009, n. 617–Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008.

PRODOTTI DA COSTRUZIONE

D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246– Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione;

D.M. 9 maggio 2003, n. 156 – Criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova nel settore dei prodotti da costruzione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246;

D.M. 5 marzo 2007 – Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di «Isolanti termici per edilizia»;

D.M. 5 marzo 2007– Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di «Accessori per serramenti»;

D.M. 5 marzo 2007– Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della

conformità dei «Sistemi fissi di estinzione incendi. Sistemi equipaggiati con tubazioni»;

D.M. 5 marzo 2007– Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di «Sistemi per il controllo di fumo e calore»;

D.M. 5 marzo 2007 – Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità dei «Sistemi di rivelazione di segnalazione d'incendio»;

D.M. 5 marzo 2007– Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità delle «Installazioni fisse antincendio»;

D.M. 5 marzo 2007– Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di «Sistemi fissi di lotta contro l'incendio. Sistemi a polvere»;

D.M. 5 marzo 2007– Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità per gli «Impianti fissi antincendio. Componenti per sistemi a CO₂»;

D.M. 5 marzo 2007– Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità per i «Sistemi fissi di lotta contro l'incendio. Componenti di impianti di estinzione a gas»;

D.M. 11 aprile 2007 – Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di aggregati;

D.M. 11 aprile 2007– Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di appoggi strutturali;

D.M. 11 aprile 2007 – Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di geotessili e prodotti affini.

PREVENZIONE INCENDI

Decreto del Presidente della Repubblica del 26 maggio 1959, n. 689 - “Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione incendi, al preventivo esame ed al collaudo del Comando dei Vigili del Fuoco”

Decreto Ministeriale Interno 16 febbraio 1982 - “Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”

D.M. 12 aprile 1996 - “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi”

Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37 - “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”

D.M. 10 marzo 1998 - “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”

Decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998 - “Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio di procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco”

D.M. 3 novembre 2004 - “Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo”

D.M. 15 marzo 2005 - “Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo”

D.M. 15 settembre 2005 – Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;

D.M. 16 febbraio 2007– Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;

D.M. 9 marzo 2007– Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 –Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relative alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quarter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2012. - Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

Decreto DCPST n° 200 del 31.10.2012. Modulistica di presentazione istanze di prevenzione incendi.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 – Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;

Legge Regionale 20 febbraio 1989, n. 6 - “Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione”

D.M. 14 giugno 1989, n. 236 – Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche”.

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 – Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche, negli edifici, spazi e servizi pubblici.

RIFIUTI E AMBIENTE

D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 – Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio;

D.M. 8 maggio 2003, n. 203 – Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo;

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale;

Legge 28 gennaio 2009, n. 2– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

ACQUE

D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152– Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

CONTRATTI PUBBLICI

D.M. 19 aprile 2000, n. 145– Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

Legge 21 dicembre 2001, n. 443 – Delega al governo in materia di infrastrutture e insediamenti produttivi strategici e altri interventi per il rilancio delle attività produttive;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163– Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Decreto legislativo 26 gennaio 2007, n. 6 - “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Legge comunitaria 2004)”

Decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113 - “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Legge comunitaria 2004)”

Decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152 - “Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62”

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»” **(per le parti che restano in vigore nel periodo transitorio fino all'emanazione delle linee-guida ANAC e dei decreti del MIT attuativi del d.lgs. n. 50 del 2016)**

D.L. 50/2016 Nuovo Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Legge 3 agosto 2007, n. 123 - “Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81–Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106–Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

4. DESCRIZIONE DELL'OPERA

Le opere che si prevede eseguire consistono sinteticamente in:

- Demolire la pavimentazione in autobloccanti rimasta.
- Sbancare circa 30-40 cm di materiale incoerente
- Stendere e rullare dello stabilizzato fino al raggiungimento del piano di posa dei materiali di finitura
- Rettifica dei piani di pendenza per lo smaltimento delle acque meteoriche
- Messa in quota dei chiusini esistenti
- Stesura dello strato di allettamento
- Posa e compattazione della nuova pavimentazione in autobloccanti carrabili
- Intasamento dei giunti e pulizia finale.
- Taglio della parete verso la palestra al piano primo
- Posa del davanzale i serizzo
- Riquadratura delle spallette
- Posa del nuovo serramento in alluminio con vetri di sicurezza anti caduta e antisfondamento

Le stesse, suddivise per specialità e tipologia d'intervento, vengono poi qui di seguito sommariamente descritte:

OPERE DA IMPRENDITORE EDILE ED AFFINI

Demolizioni

- Demolizione della pavimentazione in autobloccanti e rimozione dei chiusini esistenti;
- Apertura di vano finestra in parete di cartongesso

Scavi e strutture

- Scavo di sbancamento superficiale
- Stesura e rullatura dello stabilizzato fino al raggiungimento del piano di posa dei materiali di finitura.
- Rettifica dei piani di pendenza per lo smaltimento delle acque meteoriche

Intonaci – Rasature – Verniciature

- Ricostruzione delle spallette e del voltino in corrispondenza della nuova apertura;

Sottofondi – Pavimenti

- Stesura dello strato di allettamento
- Posa e compattazione con vibratura della nuova pavimentazione in autobloccanti carrabili
- Intasamento dei giunti e pulizia finale.

Opere in pietra naturale

- Fornitura e posa di nuovo davanzale in serizzo spessore 3 cm.

Opere da serramentista

- Fornitura e posa del nuovo serramento in alluminio con vetri di sicurezza anti caduta e antisfondamento 5+5 mm con interposto foglio di foglio di PVB acustico da 0,50

BARRIERE ARCHITETTONICHE (D.P.R.503/'96-D.M. 236/'89)

La palestra scolastica sarà accessibile tramite rampe con pendenza inferiore al 8 %. Le porte interne e esterne avranno larghezza maggiore di 85cm.

INTEGRAZIONE PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

*ai sensi dell'articolo 100 e punto 2 di Allegato XV del DLgs 81/2008
come integrato e modificato dalla Legge 88/09, dal DLgs 106/09 e dalla
Legge 136/10*

PREMESSA

I lavori sopra descritti identificati come opere complementari ai lotti III e IV in corso di esecuzione saranno eseguiti dalla ditta attualmente operante in cantiere. Le prescrizioni per la sicurezza richiamano tutti i capitoli contenuti nel PSC dei lotti III e IV allegati al contratto principale. Si integrano alcuni capitoli che, visto l'estensione delle lavorazioni in aree di cortile non contemplate nel piano originale, meritano un approfondimento.

PROGETTAZIONE AREA DI CANTIERE

AREA DI CANTIERE IN EDIFICIO OCCUPATO DA SCUOLA

Le aree di cantiere prossime agli interventi di demolizione e ricostruzione della nuova rampa di accesso alla palestra saranno recintate per un'altezza minima di 2 mt.

E' cura del RSPP e del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione aggiornare i layout in base all'andamento dei lavori all'analisi dei rischi e delle misure definite nel P.S.C.

Le lavorazioni all'interno delle aree di cantiere negli orari di apertura della scuola per lo svolgimento delle attività didattiche terranno conto delle seguenti limitazioni:

- limitare la propagazione del rumore in ambiente esterno al cantiere con idonei sistemi e mezzi nei limiti del DPCM del marzo 1991;
- durante le lavorazioni che producono polveri dovranno adottarsi idonei sistemi per l'abbattimento;
- evitare lavorazioni che possano interrompere l'erogazione di energia elettrica, acqua, fognatura e riscaldamento;
- evitare da parte degli operai dell'Impresa o dei sub-appaltatori di interagire con gli alunni e avere un comportamento decoroso.

Le lavorazioni non dovranno impedire l'accesso alla palestra attualmente utilizzata dalla scuola e in orario extrascolastico, e alla C.T per manutenzione, gestione, ed emergenza.

Nel caso di pericolo (incendio,fuga di gas,etc.) il responsabile della sicurezza dell'Impresa presente in cantiere dovrà attivare tutti i sistemi di sicurezza indicati nel P.O.S. e informare immediatamente il responsabile della sicurezza della scuola per un'eventuale evacuazione dell'immobile.

I rifiuti prodotti nel cantiere saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal P.S.C. che ne richiederà gli aspetti principali.

Le lavorazioni di demolizione pesante devono essere fatte a scuola chiusa.

Deve essere garantita la totale impermeabilità all'acqua meteorica per tutta la durata del lavoro, mediante l'uso di teli sulla copertura della scuola nell'area di cantiere.

Non dovranno essere abbandonati rifiuti di nessun genere all'esterno delle aree di cantiere destinate al loro stoccaggio.

Il deposito di rifiuti comunque non dovrà creare polveri, odori di norma accettati in un cantiere libero, ma non tollerati in una situazione di aree occupate promiscuamente, pertanto i cassoni o i cumuli di materiale di risulta dovranno frequentemente essere allontanati dal cantiere o stoccati in cassonetti chiusi.

L'apertura del vano finestra e la posa del serramento deve essere effettuata tassativamente **senza presenza di utenti all'interno della palestra**, l'intervento dovrà essere concordato con la scuola e le associazioni tramite l'Amministrazione Comunale, Il RUP il DL e CSE.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

RECINZIONE - VIABILITA' - ACCESSO AL CANTIERE - FORNITURA MATERIALI

In cantiere è stata realizzata la recinzione di seguito descritta:

Recinzione
Nelle aree di cantiere fisse la recinzione sarà in cesata cieca h:200 cm con cancelli muniti di serratura.
Nelle aree di cantiere temporaneo all'interno del cortile durante le fasi di scavo per la posa di tubazioni la recinzione sarà in pannelli grigliati metallici prefabbricati su supporti in c.a.
All'interno della scuola le partizioni delle aree di cantiere saranno in cesate cieche in legno rivestite da teli antipolvere.

Il cantiere manterrà i seguenti tipi di accessi di cui sono definite le eventuali modalità di ingresso:

Tipo di accesso	Localizzazione Rif. Layout	Regolamentazione	Disposizioni coordinamento Segnalazione
Carrabile	Da Via N. Sauro	mezzi e macchine di cantiere	Accesso libero
Carrabile	Da Via N. Sauro	Solo auto	Accesso per auto DL RUP

SEGNALETICA DI SICUREZZA

In tale paragrafo è indicata la segnaletica di sicurezza e/o salute installata in cantiere (DLgs 81/08 e smi Allegato XV.1. comma 4) di cui al Titolo V del DLgs 81/08 e smi oltre a quella impiegata per regolare il traffico stradale, ferroviario, ecc eventualmente necessaria.

Il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza quando, a seguito della “valutazione dei rischi”, “risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro o con mezzi tecnici di protezione collettiva” (art.163 DLgs 81/08 e smi).

Tuttavia, il coordinatore in fase esecutiva – dopo aver valutato situazioni particolari - potrà decidere di apporre ulteriore e specifica segnaletica di sicurezza.

Nel cantiere è installata la segnaletica di seguito elencata.

CARTELLI DI DIVIETO - Forma rotonda Pittogramma nero su sfondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra e lungo il simbolo, con una inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
CARTELLI DI AVVERTIMENTO - Forma triangolare Pittogramma nero su sfondo giallo; bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
CARTELLI DI SALVATAGGIO - Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su sfondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO - Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su sfondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
CARTELLI DI PRESCRIZIONE - Forma rotonda Pittogramma bianco su sfondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

Inoltre, gli Allegati XXXI e XXXII dello stesso decreto contengono le prescrizioni per la comunicazione verbale e per i segnali gestuali a cui bisognerà fare riferimento per le specifiche attività di cantiere. Gli Allegati XXIX e XXX contengono le prescrizioni per i segnali luminosi e acustici mentre la segnalazione di ostacoli e di punti pericolosi nonché di vie di circolazione sono in Allegato XXVIII.